

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 7 Gennaio

1886 - ANNO XVI

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma pel quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito sinceramente progressista-democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è arra dell'avvenire, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione.

Convinti che perciò non potrà che arriderci sempre maggiore corresponsione di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico. Già in gravissime circostanze — come nelle fulgurazioni di Costanzo e di Durione e pel varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti stenografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano la importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cureremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

Il **vagabondo**, romanzo di Stefano Ènault trasporterà per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno;

Maria, scene della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia pel mondo letterario;

Padre Agostino, romanzo originale commoventissimo di Luigi Vianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinerà e incatenerà il lettore con intreccio spontaneo e stile vivo e nervoso;

Un amore di contrabbando, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e di altri lavori pregevolissimi;

I contrari, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure

Scene della Vita spicciola, e

Astuzie americane, commedia tutto vigore e brio;

Ada, ossia **La missione dell'arte**, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotto espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi cialtraneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, doneremo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

IL CORSARO ROSSO

DI COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 2,50 l'abbonamento alla **Singe d'Antenore** il più ricco e fantastico periodico di sciare e consimili rompiscapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali auspicci proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non spaventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequienti ai nostri sereni ideali, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile inesorabile *Excelsior*.

| | | | | |
|----------------------|--------------------|-------|-------|------|
| Prezzi d'abbonamento | Anno | Sem. | Trim. | |
| | Padova a domicilio | L. 16 | 8,50 | 4,50 |
| | Per il Regno | " 20 | 11,00 | 6,00 |

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

Pessimi servitori

Noi abbiamo sempre sostenuto che nulla è più pregiudicevole all'influenza, al prestigio, e alla fortuna stessa degli uomini politici e dei partiti dei cosiddetti giornali personali od officiosi — i quali hanno per mandato di prenderne le difese, e di assalire chi li attacca, chi li biasima, chi li censura, e chi combatte questi loro amici e patroni.

Può giovere che un partito politico abbia un organo di pubblicità a sua disposizione, per ispiegare la sua condotta, per diffondere le sue idee, per giustificare i suoi atteggiamenti, per rendere ragione delle sue mosse — e per far conoscere al paese il lato debole o falso, o sbagliato, o biasimevole delle iniziative e delle opere degli avversari — ma i giornali forzatamente officiosi sono, a nostro avviso, la peste della vita pubblica italiana.

E sono quasi una specialità nostra — perchè nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè il Belgio, nel senso in cui si intendono qui, non ne hanno — e la Germania stessa e l'Austria — alle quali certo nessuno andrebbe a chiedere gli esempi del viver libero — non possiedono che un organo autorizzato, più di indole governativa, però che officiosa.

Ma — si dirà — e come si fa ad impedire che l'organo di un partito diventi diario officioso, allorchè questo partito va al governo?

Lo si può impedire, o almeno si può farlo divenire meno nocivo, in un modo assai semplice, ritenendolo come amico, ma lasciandogli interamente la libertà, anche quale organo del partito, di esprimere, senza riguardi, il proprio pensiero sebbene questo non risponda in tutto e per tutto a quello del Ministero che governa.

E di giornali redatti così — e non provocatori, nè seminari di divisioni fra i vari membri del Gabinetto, nè sostenitori ciechi di ogni misura adottata da propri amici — ve ne furono sempre in ogni tempo, e con qualunque partito al potere.

Ma i giornali personali ed officiosi, come oggi si intendono e si desiderano, o si tollerano, sono cosa ben diversa.

Mai è avvenuto lo scandalo che si verifica ora sotto l'amministrazione dell'onor. Depretis.

Dacchè il trasformismo si è imposto ed ha trionfato — il Ministero, ha al suo servizio, una colluvie di giornali — nella Capitale e nelle Provincie.

Questi giornali, tuttavia, essendo tutti di indole, di tendenze, di opinioni, di principii ministeriali, si dividono in due distinte categorie.

Vi sono i diarii i quali difendono il Governo perchè tali sono le loro convinzioni, e perchè esso traduce in pratica i loro principii, o anche pel timore di peggio, secondando essi, ove il Ministero venisse a cadere — ma lo difendono con elevatezza di concetto e di forma, e fino a tanto che esso si mantiene fedele ed un dato ordine di idee, e limitatamente agli atti che rispondono ai loro concezioni e ai loro ideali — senza rifiutarsi ed esitare a dirgli la verità allorchè devia, a loro avviso, dal sentiero che deve battere.

Di questa specie di giornali ve ne hanno a Roma e nelle province — e, o sono ex organi rispettabili della Sinistra, o interpreti di gruppi parlamentari di Destra. V'è poi l'altra categoria — quella la quale vive pagata dal Ministero coi denari dei contribuenti — categoria popolata di scrittori senza convinzioni, i quali difendono oggi questo e domani quello.

E questi sono veramente i cattivi amici e i pessimi servitori di qualunque Ministero servano, perchè il discredito di cui sono coperti codesti pubblicisti si rovescia — checchè facciano — sulle persone che essi difendono e sulle cause che essi patrocinano. Essi sono maestri di goffaggine e di volgarità — e dimostrano quotidianamente, nell'esercizio delle loro poco invidiabili e poco onorevoli funzioni, una inabilità piuttosto fenomenale che rara — sicchè, di solito, producono coi loro scritti, colle loro invettive, colle loro polemiche, l'effetto opposto a quello a cui mirano, e pel quale pare logico che sieno pagati.

In luogo di togliere e smussare gli angoli, di levare le asprezze, di conciliare, questi organi di una officiosità goffa e triviale, non sanno fare altro che creare attriti, accrescere difficoltà, complicare situazioni, provocare ostilità, irritare, anche quelli spiriti calmi e violenta vengono ricacciati in un ambiente diverso.

E a questo *mobile e utile* fine, si sprecano i denari dei contribuenti — e si mistifica il paese evangelizzato da codesti apostoli!

Uno Chauvet è l'arbitro e tiene ambe le chiavi del cuore di Depretis. Non basta questo fatto a far comprendere in quale fango gnavizzi la stampa officiosa, e come ne sia sorretto il trasformismo depretino! Non basta questo fatto a caratterizzare una situazione?

E dire che Depretis non può dire nemmeno « dagli amici mi guardi Iddio » poichè quando si scelgono tali difensori bisogna rassegnarsi a tutto; ad essere, proprio, serviti così!

Ciò mentre dagli amici del ministero chiedesi la restrizione della libertà di stampa! Quasi in nome della moralità e dell'onestà e in omaggio alla vera missione della stampa non si dovesse incominciare dal togliere questa coorte di ministeriali ad uso Chauvet!

Cavallotti per uno studente

Il Consiglio Accademico di Torino ha compiuto una vendetta cara al ministro Coppino, dichiarando lo studente Battelli escluso per sei anni da tutte le Università del Regno. Sei anni di esclusione equivalgono alla perdita di una carriera, alla rovina di tutta una esistenza di studioso.

Felice Cavallotti che conobbe nel giorno difficile della prova lo studente perseguitato, scrive queste righe che ci affrettiamo a riportare a conforto del Battelli e dei suoi compagni:

« Milano, 5 gennaio 1885.

« Apprendendo dai giornali la severissima pena disciplinare inflitta allo studente Giuseppe Battelli di Torino, sento il dovere di ricordare che il Battelli fu, tra i volontari che mi accompagnarono a Palermo, uno dei più distinti per abnegazione e per coraggio. Egli e Domenico Narratore rappresentarono ammirabilmente nei luoghi della sventura la forte democrazia subalpina. E mentre gli Atenei d'Italia chiudono le porte in faccia al giovane animoso, a me sia lecito

l'augurio che siano molti fra gli studenti italiani, i giovani che gli somiglino.
« F. Cavallotti ».

Ci scrivono poi da Torino:

Fra gli studenti regna una viva agitazione non tanto per la pena iniquamente esagerata inflitta allo studente Battelli, quanto per la punizione in sé, che è contraria alla verità dei fatti.

Non crediate che gli studenti subalpini sieno disposti a fare la parte di pecoroni: essi già pensano al modo più efficace e più decoroso di protestare contro i polizieschi sistemi di un governo da tutti disprezzato e contro un ministro dell'istruzione pubblica, che ha mostrato, nelle ultime sedute della Camera, quanto poco sia tenero della sua dignità personale. Dopo quel fiasco chi non si sarebbe dimesso?

L'idea che trova più favore fra gli studenti si è di aprire una sottoscrizione onde offrire i mezzi al bravo e valoroso Battelli di andare nella libera Svizzera a proseguire i suoi studi.

E la cittadinanza torinese applaude di cuore!

È TEMPO DI FINIRLA

I giornali annunciano che, in un banchetto ufficiale tenutosi in Grecia, il deputato greco Demetriadis abbia risposto con grossolane ingiurie dirette all'Italia al sig. Favilli (italiano), il quale brindava alla prosperità della Grecia. Il prefetto Argelanti, tutto rigorosamente all'irrompere del valoroso deputato.

La *Rassegna*, parlando dell'accaduto, sentenza che l'affare non è di pubblica competenza.

Adagio, madonna, se Ella intende che degli schiaffi gratuitamente regalatici dobbiamo ancora per soprappiù rassegnare umilmente le ricevute, i sommi Dei l'abbiano in gloria, che i buoni cattolici non mancheranno di levarla all'onor degli altari; per conto nostro in tal genere di complimenti, fatto in tale maniera, costituisce un'offesa per la quale siamo in dovere di chiedere energicamente riparazione.

È troppo da lungo tempo che il Governo italiano tollera gli insulti, sono troppo tristi gli effetti della paurosa politica, che da varii anni seguono i nostri rappresentanti, il popolo non potrebbe più perdonare una trascuratezza quando trattasi del suo decoro.

Eppure chi avrebbe detto, venti anni fa, che, dopo aver discesi ad uno ad uno i gradini del prestigio politico, l'Italia, fatta vassalla dell'amica Austria, avrebbe dovuto udire le contumelie di un picciolo Stato, ad essa naturalmente legato per comunità di aspirazioni, legato poi presentemente all'Austria per error di politica!

È tempo di finirla, onorevoli del Ministero; il coraggio e l'energia devono far riguadagnare tutto il perduto, che l'Italia è stanca dei « tiranni di fuori » e « dei vigliacchi di dentro ».

Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE
ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.

Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia per il CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano.
NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento, per l'imbaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una magnifica fotopia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

È un premio di genere affatto nuovo in Italia.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosola. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg (24.000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del Corriere della Sera, Via S. Paolo, 7, MILANO.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco FEDE.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1883
colle più alte Ricompense accordate alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

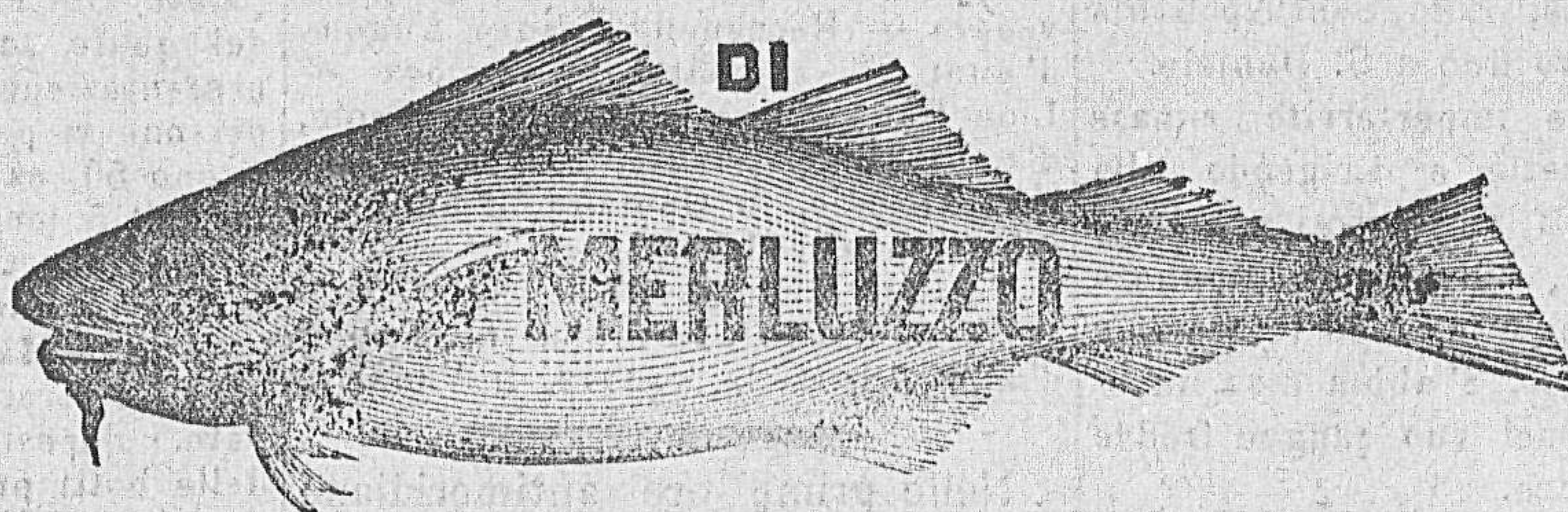
Sapone MARGHERITA - A. Migone L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone » 1 50

Articoli giornali del tutto accuri di essenza nuove e particolarmente raccomandati con ogni considerazione allo Sgesso di qualità per la loro qualità igienica, per la loro esquisite profume e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
Premiato con più medaglie d'oro
e con varii ordini cavallereschi

PASTICIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero. na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero. na drogheria Negri.

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pasticche che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciropo di Pariglina.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo